

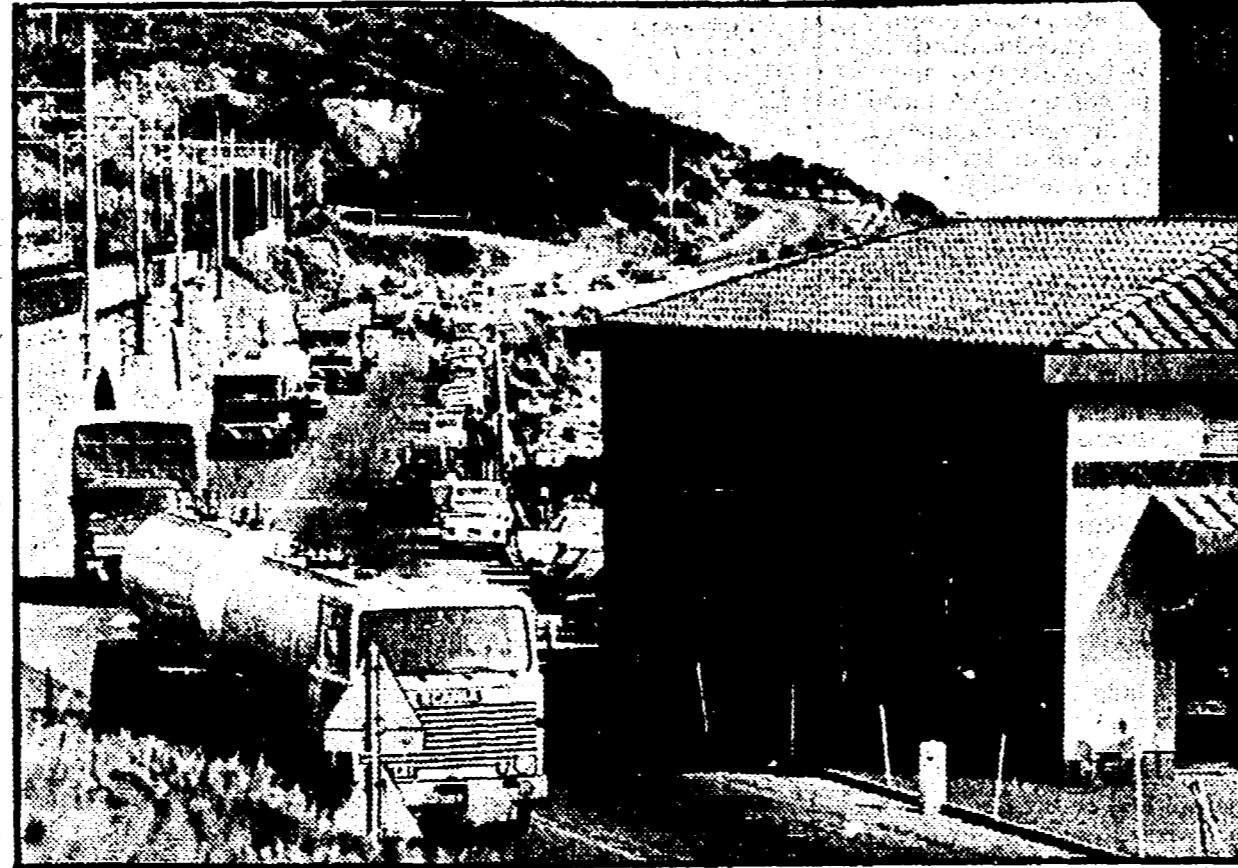
In viaggio sulle strade «difficili» della regione

In Toscana paga ancora il mito dell'autostrada



Come si viaggia sulle strade toscane? La risposta è all'unisono: male. E quasi un coro quotidiano di proteste...

Un sistema viario antiquato che rischia di soffocare il ricco tessuto produttivo. Passano di qui le più importanti arterie nazionali e il traffico subisce le maggiori strozzature...



Un tratto dell'Aurelia, una delle strade sotto accusa

rapporto tra due fattori: dalla capacità dell'arteria di assorbire il traffico e dal flusso di automezzi «prodotto» dal territorio che essa attraversa.

La Toscana ha fame di strade e soprattutto sente l'esigenza di un progetto viario che dia ossigeno alle sue molteplici attività industriali e commerciali.

La Toscana ha fame di strade e soprattutto sente l'esigenza di un progetto viario che dia ossigeno alle sue molteplici attività industriali e commerciali.

se nazionale ed europeo e proprio in Toscana il traffico subisce la sua maggiore strozzatura. I collegamenti soffrono di una trascuratezza cronica: ancora oggi paghiamo il prezzo del mito delle autostrade.

Sì alla Livorno - Civitavecchia ma prima di tutto l'Aurelia

La posizione del Partito comunista ribadita da Raugi - I ritardi del governo

LIVORNO - A soli 18 giorni dalla conferenza stampa concessa dal senatore Libertini sui problemi della viabilità, il Pci si è parlato delle posizioni dei comunisti in merito alla questione dell'autostrada Livorno Civitavecchia e del raddoppio dell'Aurelia.

Il compagno Dino Raugi, membro della commissione nazionale trasporti del Pci, ha risposto ai quesiti dei giornalisti su questi temi controversi sui quali comunque, tra i compagni del Pci, non esistono divergenze.

«Gli enti locali - ha ricordato - già nella prima conferenza stampa del luglio '71 espressero l'esigenza di un progetto presentato dalla Sat (o Sati) da alcune esistenze fondamentali: la contemporanea validità dell'autostrada e l'Aurelia, il rispetto del territorio attraversato e quindi un opportuno collegamento viario tra le aziende e le strutture del territorio».

genze fondamentali: la contemporanea validità dell'autostrada e l'Aurelia, il rispetto del territorio attraversato e quindi un opportuno collegamento viario tra le aziende e le strutture del territorio. Poi il progetto ha iniziato un iter procedurale non ancora concluso per responsabilità del governo.

st. f.

Andrea Lazzeri

Una voce che circola con maggiore insistenza a Grosseto

Uomini «puliti» nel business della droga

Anche il «processone» è stato sfruttato per aumentare i prezzi - Un mercato in netta espansione considerato ormai acquisito - Una serie di segnali testimoniano cambiamenti nel controllo del flusso dell'eroina - Un legame diretto con la mafia

Dal nostro inviato

GROSSETO. Un «processone» con trentatré imputati e il per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, una città, tradizionalmente adagiata nella calma della Maremma, messa a ruotare dal problema della droga, quattro morti per eroina, la mobilitazione delle strutture sanitarie pubbliche, dibattiti, comitati, interventi pubblici degli stessi genitori dei tossicodipendenti: tutto ciò non sembra aver apertosi a Grosseto sostanziali mutamenti nel traffico dell'eroina.

Il mercato dal marzo dello scorso anno, in cui prese lo avvio l'inchiesta, ha portato il «processone» a un ulteriore esteso aggiungendo rivoli e canali di spaccio a quelli esistenti. Non solo piazza S. Francesco si può trovare eroina, ma anche sulle mura della città e c'è chi sostiene che il «mercato» ha raggiunto anche alcune discoteche e club privati. Una voce, che diventa sempre più insistente, sostiene che nel «business» della droga sono entrati anche alcuni personaggi grossetani «insospettabili», che nascondendosi dietro a lucrose attività legali tirerebbero le fila del giro della eroina.

Inutile comunque cercare conferme in questura o in procura. Gli addetti ai lavori non smentiscono, ma non si sbilanciano in ipotesi, né tanto meno sui nomi. «Magari potremmo affermare con certezza e con prove alla mano», commenta il dirigente della mobile ed il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Viviani. Comunque alcuni fatti, che si stanno verificando sul «mercato» maremmano dell'eroina, lasciano supporre che la struttura organizzativa dello spaccio dell'eroina, anche dopo il «processone» non ha subito sostanziali contraccolpi. Chi controlla il flusso della «roba» a quel profitto anche da trentatré arresti.

Il mercato della droga è in costante espansione, ma si stanno verificando anche notevoli mutamenti sia nei metodi usati dagli spacciatori sia nella «strategia di vendita» adottata con la comparsa di organizzazioni dirette da veri e propri manager.

Lo scorso anno l'eroina a Grosseto e provincia raggiunse prezzi molto alti, toccando la cifra di 450 mila lire al grammo. Si è parlato del «processone» e di un «prezzo» che gli spacciatori giustificavano con l'impossibilità di muoversi per i controlli della polizia. Ma passata la buriana i prezzi sono rimasti alti: «una quarantina» costa sulle 60-65 mila lire, contro le 30-40 mila a cui viene venduta a Firenze.

La merce, secondo quanto hanno affermato alcuni tossicodipendenti sorpresi a rubare su di un'auto, è di qualità piuttosto scadente. Questi fatti fanno pensare che chi opera sul «mercato» grossetano consideri questa zona ormai «conquistata» e per la quale non sono necessarie iniziative «promozionali» come sta avvenendo in altre parti della Toscana (Pontedera e Valdera).

Negli ultimi tempi al tos-

I primi dati che hanno messo in evidenza questa situazione sono stati raccolti in un servizio su Pontedera, dopo che in un anno vi erano stati tre morti e altrettanti giovani erano finiti in coma. Estendiamo ora la nostra indagine ad altre zone tradizional-

mente «calde» della Toscana o che lo sono diventate, in seguito ad alcuni spostamenti che ha subito il mercato. In particolare cercheremo di delineare il volto dei protagonisti di questa «nuova», drammatica escalation e di denunciare eventuali coperture.

Il ricettatore, molto spesso, non è tossicodipendente, come quello arrestato cinque giorni fa a Grosseto, ma un nuovo veicolo per distribuire eroina. Un metodo di lavoro che presuppone necessariamente una organizzazione efficiente e capillare. Recentemente negli ambienti dei drogati si è parlato di un terzo di romani che avrebbero fatto la loro comparsa sulla piazza e venivano indicati come un «gruppetto» in avanscoperta: «Sono voci» - affermano in questura - «che sono arrivate anche alle nostre orecchie, ma non è stato trovato niente di concreto».

Eppure indizi che il controllo del mercato della eroina a Grosseto ed in provincia non poteva essere affidato al 33 imputati del «processone» o ai tossicodipendenti a cui si riferisce il «processone» sono venuti fuori sia nell'inchiesta del marzo dello scorso anno, che da altri fatti successi in quel periodo.

Si dice che il tossicomane, solo perché tale, non è un delinquente non si può mandare in prigione, ma nella realtà non si tiene conto che i tossicomani si trasformano in piccoli spacciatori per una situazione oggettiva che li costringe ad ogni costo a procurarsi la dose quotidiana. L'azione repressiva si muove molto spesso «a cavallo» del mercato nero e in carcere finiscono quasi sempre i piccoli spacciatori-consumatori: la «mafia della droga» rimane sempre fuori.

Questi genitori, rivolgendosi alla stampa ed ai partiti politici, oltre a sollecitare alcune modifiche della legge 885 chiedono una amnistia che comprenda i reati per i quali sono stati condannati i loro figli.

I genitori accusano la «mafia»

Gli stessi familiari di alcuni degli imputati del «processone» per la droga hanno denunciato in una lunga lettera le responsabilità di quella che definiscono la «mafia della droga».

«L'oppio e la droga - affermano - sono sempre serviti per sporchi e mortali interessi: i grossi trafficanti guadagnano decine e decine di centinaia di miliardi, i giovani si annullano con la droga, muiono o finiscono in prigione. Disgraziatamente, i nostri figli e familiari, oltre che essere tossicomani, sono caduti nei rigori previsti dalla legge antidroga n. 682 del 1975, riportando condanne detentive più o meno pesanti. Molti hanno goduto della libertà condizionata o della libertà provvisoria, altri, sempre tanti, sono ancora detenuti

O la borsa... o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA

Anche quest'anno il GOETHE INSTITUT (Istituto culturale della Repubblica federale di Germania) organizza a Pisa, in collaborazione con l'amministrazione comunale, corsi di lingua tedesca per principianti e progrediti.

Solo da noi troverete questi prezzi ELETTROFORNITURE PISANE VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO A prezzi d'ingrosso e rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera. Grossi e piccoli ELETTRODOMESTICI - TV COLOR RADIO - STEREO - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali.

RICORDATE ELETTROFORNITURE PISANE CHE VENDE AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km dal centro di Pisa.

LA NOVITÀ DELL'ANNO Nuova ESCORT Ford. MOTORI: 1100 - 1300 - 1600 cc. DIMOSTRAZIONI, PROVE E PRENOTAZIONI PRESSO SBRANA automobili s.r.l. PORTA NUOVA TEL. 44044 PISA. A PREZZO BLOCCATO

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE FIRENZE: Via Tornabuoni, 2 - Tel. 284.033-298.066 SEDE UNICA Corsi invernali di Lingua inglese

Intertecnica Alarm di M. Stiffoni PER PROTEGGERE LE V.S. CASE DAL FURTO Via Niccolò 63 - LIVORNO TEL. (0586) 37.823

PRESTITI Fidejurtari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari - Il Grado - Finanziamenti edizii - Scritto cartafoglio D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Niccolò, 70 Tel. 28280

U l'Unità PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali